

## Argentina

**Il nuovo sito di Leo Messi  
C'è anche una fondazione**

«Hola, benvenuti al mio web, un luogo dove condividere informazioni, notizie, novità, video, foto e molto altro»: è la presentazione scelta da Lionel Messi del suo nuovo sito on-line. Disponibile in tre lingue (spagnolo, inglese, catalano), in [www.leomessi.com](http://www.leomessi.com) l'attaccante del Barcellona e dell'Argentina si presenta con un "Sono Lio" e nella home page appare in una serie di immagini, tra le quali una con la maglia della Selección e un'altra con quella del Barça. Nel sito sono disponibili dei link, tra i quali uno sulla fondazione con il suo nome, e una serie di contenuti multimedia.

con la naturalezza priva di dubbi con cui si prende atto delle ovvietà. Non c'erano altri pensieri dominanti, nel nostro universo interamente maschile (la scoperta delle ragazzine sarebbe avvenuta qualche anno più tardi). Quanto ai risvolti etici, sin dal primo manga in cui comparve (una storia di 30 pagine pubblicata nel 1980) "Holly & Benji" proponeva valori caratteristici della cultura giapponese, a cui ci aveva abituato la visione di decine di serie dedicate ai robot: la lealtà, l'amicizia, l'altruismo, l'abnegazione, il senso estremo del dovere e del sacrificio, la rappresentazione delle partite come battaglie omeriche in cui ogni cosa veniva presa maledettamente sul serio e non erano consentite distrazioni e défaillances. Rispetto al calcio dei grandi, mancavano la dietrologia, le polemiche, i vuoti dibattiti televisivi e la sensazione di assistere a un film o a un reality: "Holly & Benji" sapeva restituirci la gioia di correre dietro a un pallone e di condividere il divertimento con gli amici. Per noi era più che sufficiente. ♦

## Intervista a Yoichi Takahashi

# «Capitan Tsubasa ha ancora molti fan tra i palloni d'oro»

**L'autore dell'opera, il nipponico Yoichi Takahashi che ha ispirato stelle come Alex Del Piero a Zidane «Ho seminato la passione per il calcio in Giappone»**

**STEFANO PIAZZA**  
CITTÀ DEL CAPO

Yoichi Takahashi invia un saluto particolare a tutti i fan italiani. Ci tiene molto. Yoichi chi? La perplessità è legittima visto che, in fondo, parliamo «solo» di uno sconosciuto (da noi) fumettista giapponese di quasi cinquant'anni. Eppure, senza il lavoro di questo oscuro artista nipponico (il fumetto è pubblicato in Italia da Star Comics, ndr), molti dei nostri idoli della domenica sarebbero forse diventati nuotatori, fiorettilisti o ginnasti. Vi dicono niente i nomi Oliver Hutton e Benjamin Price? Beh, sono «figli» suoi. Insomma, se anche veri e propri miti come Del Piero, Toldo, Zidane e Nakata (e pure Sculli e Coco) hanno ufficialmente dichiarato che è grazie alla ripetuta visione di tiri del falco, catapulte infernali e rovesciate con doppio salto mortale se sono poi diventati calciatori professionisti, forse dobbiamo a "Capi-

tan Tsubasa", più famoso da noi come "Holly & Benji", molto più che qualche ora di puro intrattenimento. Certo, non tutti i potenziali fenomeni in erba cresciuti ammirando le parate di Benji (Genzo Wakabayashi, nell'originale) o la classe di Holly (Tsubasa Ozora) hanno

**Il migliore a oriente**  
«Nakata penso sia stato il migliore calciatore giapponese»

**Nomi d'arte**  
Holly è Tsubasa Ozora, Benji in originale Genzo Wakabayashi

poi sollevato una Champions League. E nessuno dei nostri piccoli stadi, da San Siro a Soccer City, che ospiterà la finale di Sudafrica 2010, potrebbe contenere uno dei campi da calcio calcati dai piccoli eroi giapponesi, talmente grandi da perdersi oltre la linea dell'oriz-

zonte. Ma c'è qualcuno, della generazione cresciuta con il manga di Takahashi, capace di evitare riferimenti e citazioni a ogni azione spettacolare dei nostri campioni in carne e ossa, allo stadio o su un campo di periferia? È lui stesso a darci qualche risposta su questo incrocio tra finzione e realtà pallonara.

**Takahashi, quanto deve il calcio moderno al suo Capitan Tsubasa? Insomma, quanti dei fuoriclasse che sono a Sudafrica 2010 giocano a calcio grazie al suo lavoro?**

«Finora molti giocatori mi hanno fatto sapere di essere fan di Capitan Tsubasa e ne sono molto lieto, ma non saprei dire quanti siano diventati calciatori ispirandosi alla mia opera».

**La nazionale giapponese, purtroppo, non può contare sui fenomeni protagonisti del suo manga.**

«Mi viene in mente però Keisuke Honda. Penso che sia il giocatore più forte e agile che abbiamo in questo momento».

**È vero che la J. League nasce grazie dalla passione per il calcio che Capitan Tsubasa ha portato in Giappone?**

«Sì, penso che in qualche modo il mio lavoro e Capitan Tsubasa abbiano in parte contribuito, almeno questo è quello che si dice...».

**Qual è stato il più grande calciatore giapponese, secondo lei, a parte Tsubasa e Genzo?**

Hidetoshi Nakata. Penso che sia il giocatore giapponese che ha raggiunto il livello più alto in assoluto. Ha giocato per molti anni anche in Italia».

**A quale dei suoi personaggi è più affezionato?**

«Non ce n'è uno in particolare. Tutti i personaggi che creo fanno parte di un momento particolare della mia vita quindi ogni volta mi appassionano al personaggio di cui scrivo in quel momento. Di sicuro però Tsubasa Ozora resta tra i miei preferiti». ♦

## Shosholoza, dai minatori ai calciatori

Shosholoza, canto simbolo dei minatori sudafricani, colonna sonora dei mondiali della Rugby World Cup vinta nel 1995 dagli Springboks contro gli All Blacks, risuona negli stadi dei mondiali, quasi un inno adottato coralmemente dai tifosi di ogni nazione in lizza. Note popolari dal sapore storico belle da cantare e facili da ricordare, una sorta di filastrocca che sta superando - come la

stessa Fifa rileva - in termini di gradimento - le vuvuzelas e il loro fastidioso frastuono. Shosholoza è una parola zulu che significa «andare avanti» o «fare spazio al prossimo», ma è anche un termine onomatopeico che richiama il fischio del treno a vapore, di cui parlano le parole del brano. Infatti Shosholoza veniva cantato dai lavoratori della Rhodesia che si recavano in treno nel Transvaal per

lavorare nelle miniere; oggi il testo esiste in numerose varianti e in generale fa riferimento al Sudafrica anziché alla Rhodesia Dal 1995, Shosholoza è diventato uno dei brani più in voga in Sudafrica come accompagnamento sonoro delle maggiori cerimonie sportive. La canzone ha anche dato il nome al team velico sudafricano che ha partecipato all'Americas Cup. Molti artisti contempora-

nei come Ladysmith Black Mambazo, PJ Powers, The Glue, Peter Gabriel e Helmut Lotti (Out of Africa) hanno voluto interpretarlo. Ed è uno dei pezzi clou inserito della colonna del film "Invictus - L'invincibile" dedicato alla vittoria della squadra sudafricana ai Mondiali del '95 che hanno messo un importante tassello nella costruzione di un popolo e di una Nazione. Il testo è quasi facile: «Shosholoza Kule ... Zontaba Stimela siphume South Africa/ Wen'uyabaleka Wen'uyabaleka Kule ...». ♦